



Scanavino per estimatori

MILANO. L'8 aprile nella galleria **Dep Art** viene inaugurata una mostra dedicata agli ultimi diciotto anni di attività di **Emilio Scanavino** (1922-1986). Dopo aver gravitato in gioventù intorno al gruppo degli spazialisti milanesi di Fontana & C., l'artista genovese ha costituito in Europa e in Italia un esempio di **Informale** e di **Espressionismo astratto** affine alle ricerche oltreoceano. Oltre a numerose personali e antologiche in Europa e in America, nella sua lunga carriera ha partecipato a sei Biennali di Venezia. Il suo segno pittorico più caratteristico è una specie di «nodo» o «garbuglio», che a partire dal 1954, quando è ancora un segno indistinto e immerso nel colore, diventa via via più concreto, perfettamente delineato negli ultimi lavori. La mostra presenta una serie di opere sperimentali (nella foto, «Alfabeto senza fine», 1974), meno note anche al pubblico di estimatori. È esposta per la prima volta «Nascosto I», un'opera del 1968 nella quale l'aspetto sperimentale è evidente nelle geometrie e nei volumi spaziali che penetrano o racchiudono il «nodo», aprendo nuove possibilità estetiche. La galleria d'arte moderna e contemporanea Dep Art, fondata nel 2006 da **Antonio Addamiano** partecipa alle più importanti fiere: nazionali e internazionali e tratta principalmente l'opera di artisti storicizzati. Questa mostra s'inscrive negli eventi sparsi in città collegati all'inaugurazione di Miart. Dal 2015 la galleria ha dato il via all'archiviazione delle opere di **Turi Simeti**, del quale entro la fine del 2016 sarà dato alle stampe il **catalogo ragionato** delle opere su tela, curato da **Antonio Addamiano** e **Federico Sardella**.

Dep Art, via Comelfico 40, Milano, martedì 15-19, tel. 02/36535620, www.depart.it, «Scanavino, Opere 1968-1986» dal 9 aprile all'1 giugno